



Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 05.06.2015

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista



Gazzetta del Sud



www.gazzettadelud.it

REGGIO

Venerdì 5 Luglio 2014 Euro 1,30



Melito Porto Salvo J. Singh, 41 anni, accoltellato nel rudere in cui viveva Ucciso un senzatetto indiano

Il luogo del delitto, per un'indagine che si svolgerà a la Marina Grande. Cronaca - Pag. 20



Giola Tauro Porto, Msc aumenterà i traffici

Una rotta nel porto di Reggio - Pag. 22

Riassunti in 310 Renzi ottimista «Il Paese sta decollando come Alitalia»

Italia



Matteo Renzi, il premier Renzi parte in elicottero da Alitalia

«Ritornano le vacanze, perché siamo andati in vacanza. La vacanza deve essere il vero...»

«Il governo è in un'ottima posizione...»

Roma In manette anche il consigliere regionale Gramazio di FI assieme a esponenti di destra e di sinistra

Mafia Capitale, altri 44 arresti

Ipotizzato il reato di associazione di tipo mafioso nel "business" dei centri per migranti

Champions League Domani la finale a Berlino: Chiellini non ci sarà



Reggio. Negli anni scorsi, il club ha vinto il campionato di calcio (2008). In alto: il capitano della Lazio, Claudio Marchisio



Reggio. Negli anni scorsi, il club ha vinto il campionato di calcio (2008). In alto: il capitano della Lazio, Claudio Marchisio

Rampulla: «Juve, puoi sognare l'impresa»

Il presidente della Juventus, Andrea Agnelli, ha parlato di un'impresa...

Il presidente della Juventus, Andrea Agnelli, ha parlato di un'impresa...

Crisis Intende saldare il debito con l'Fmi in un'unica soluzione a fine mese

La Grecia rifiuta le proposte dei creditori

Il governo greco ha rifiutato le proposte dei creditori...

Il governo greco ha rifiutato le proposte dei creditori...



Alexis Tsipras, il leader della coalizione di sinistra...

Il governo greco ha rifiutato le proposte dei creditori...

Orizzonti

Scienza e tecnica, uno sguardo al futuro

www.gazzettadelud.it

Le commissioni d'esami sul sito della Gazzetta

Reggio

Arrivati 307 migranti Una quindicina i casi di scabbia

Reggio

Clan Libri Condannati gli emissari del racket

Reggio

Giola Tauro Comune I revisori bocciano il Bilancio

Reggio

Pubblica amministrazione Il 23 giugno la sentenza della Consulta

Sblocco contrattuale oneroso

L'Arretrati dello Stato...



Alessandro Episcopo, presidente della Corte Costituzionale

L'Arretrati dello Stato...

L'Arretrati dello Stato...

L'Arretrati dello Stato...

L'Arretrati dello Stato...

La donna travolta

Scarcerato il rom 19enne, disse al fratello di fermarsi

Il 19enne rom...

Milano Prime analisi sul corpo dello studente morto in gita

Tracce di Dna sotto le unghie

Un'analisi...



Il professor...

Un'analisi...

Un'analisi...

Un'analisi...

Un'analisi...

Il pullman travolto da un Tir negli Usa

Due gli italiani morti nello schianto

Salvi due sposini di Locri: Alessandra Valenti e Carmine Marrara

NEW YORK

Rino Guerra era un pensionato settantenne della provincia di Brescia, e con la sua compagna Maria Calza sognava da tempo un viaggio in America. Così come lo sognava Marco Fornasetti, 29 anni, farmacista di Vicenza, in viaggio di nozze con la moglie Elena sposata appena sabato. Ma il loro sogno si è spento col terribile schianto avvenuto sulla strada che da New York li stava portando alle cascate del Niagara. Il loro bus - con a bordo un gruppo di 14 turisti italiani partiti da Milano con Alpitour - è stato travolto da un tir sulla Interstate 380, in Pennsylvania.

Sulle cause dello scontro la polizia ha aperto un'indagine. Ma la scena dell'incidente lascia pochi dubbi: per il pullman, che si è trovato all'improvviso arrivare frontalmente un autoarticolato, non c'è stato scampo.

Insieme a Guerra e Fornasetti, è morto sul colpo anche l'autista del pullman della società Academy Bus, Alfredo Telemaco, 54 anni, di New York. Dei 15 feriti - compresa la guida statunitense - otto sono stati già dimessi, mentre sette restano in ospedale. Quattro di loro restano in gravi condizioni, ma al momento non si conoscono nomi e provenienza, tranne che per Maria Calza, la compagna del pensionato bresciano: era

no seduta l'una accanto all'altro. Così come Marco ed Elena, in luna di miele come un'altra coppia del Nord Italia, che dopo le medicazioni del caso è stata già dimessa.

Le Niagara Falls dovevano essere solo la prima tappa di un giro organizzato da Viaggidea, tour operator di Alpitour specializzato in gite con partenza da New York e dal New Jersey.

La polizia ha aperto un'indagine ma sulla dinamica dell'incidente non ci sono dubbi

I precedenti

● Ecco una breve scheda con alcuni dei più gravi incidenti in cui hanno perso la vita connazionali negli ultimi 10 anni.

31 agosto 2014: Bolivia, tre turisti italiani muoiono su un bus di turisti precipitato in un burrone lungo la strada Panamericana. 22 marzo 2014: Spagna, alle Canarie un italiano muore travolto in retro-marcia dal pullman su cui viaggiava e dal quale era sceso perché una passeggera si era sentita male.

Un giro di otto giorni nel corso del quale il gruppo di italiani avrebbe dovuto visitare anche Toronto, in Canada, per poi ridiscendere verso la capitale statunitense Washington e infine Filadelfia. Quindi il rientro a New York.

«Viaggidea e l'intero Gruppo Alpitour - si legge in un comunicato del gruppo - sono costernati, sconvolti e profondamente colpiti dall'incredibile fatalità che ha coinvolto i propri clienti, nonché l'autista e la guida. Desiderano esprimere la loro più sentita vicinanza ai parenti per la perdita dei loro cari e manifestano la massima solidarietà verso tutti i clienti coinvolti nell'incidente».

A bordo dell'autobus c'erano anche due sposini di Locri, Alessandra Valenti e Carmine Marrara.

I due sposini, unitisi in matrimonio lo scorso sabato, avevano scelto come meta del loro viaggio di nozze le cascate del Niagara. Viaggio bruscamente interrotto dallo spaventoso scontro. I due giovani locresi, che hanno riportato ferite che vengono definite «lievi», adesso si troverebbero sotto osservazione in un ospedale della zona. I familiari della giovane coppia di sposi dopo essere riusciti a contattarli hanno affermato che le loro condizioni di salute non sono preoccupanti. Carmine Marrara avrebbe riportato un taglio sopra l'occhio, mentre Alessandra Valenti solo delle contusioni al viso. «(u.c.)



L'incidente negli Usa. Il bus che trasportava i turisti italiani, diretti alle cascate del Niagara, è stato travolto da un autoarticolato

Locri, dal Comune

Alloggi popolari, lettere di diffida a "furbi" e morosi

Per conto dell'Aterp, inviate a tutti gli utilizzatori "impropri"

LOCRI

A Locri diverse case popolari risultano occupate da persone «senza titolo di alloggio» o da persone che, una volta ottenuta la «casa popolare» non l'hanno concretamente abitata o non la abitano stabilmente, e per di più non pagano il canone. L'Aterp nei giorni scorsi ha inviato decine di lettere-diffida a questi cittadini, trasmettendole per conoscenza al sindaco. Con le missive l'Azienda intima ai possessori «illegittimi» degli alloggi la loro restituzione e il pagamento delle annualità arretrate.

In città era da tempo nota la circostanza che diversi alloggi popolari non erano più in possesso degli originari assegnatari e erano inutilizzate. Il 28 luglio dello scorso anno il sindaco Giovanni Calabrese, anche per dare concrete risposte a quei cittadini che legittimamente rivendicavano un alloggio popolare incaricava (atto d'indirizzo numero 12876/2014), il comandante della polizia municipale, capitano Giuseppe Larosa, di effettuare un accertamento sugli alloggi inutilizzati e, per quelli abitati, su chi ne detenesse le chiavi fosse il legittimo assegnatario. Ciò al fine di dar corso alla graduatoria «speciale» definitiva, inerente il bando pubblicato il 5 maggio 2008, che la «Commissione degli Alloggi E.R.P. del Circondario del Tribunale di Locri» aveva pubblicato a gennaio

del 2013. I «furbi» e i morosi si trovano soprattutto nei blocchi di contrada Cantierato e lungo la via Garibaldi. Questi «utilizzatori impropri» sono stati informati dalla responsabile del Servizio patrimonio ed inquilinato, avv. Eugenia Rita Minicò, della volontà dell'Aterp di riottenere la disponibilità dell'alloggio. Quindici giorni dalla ricezione è il termine entro cui i destinatari dovranno consegnare le chiavi e pagare «le somme dovute sino alla riconsegna quale indennità di occupazione. Decorso tale termine – evidenzia la responsabile del servizio – saranno adite le vie legali con conseguente aggravio di spese». **◀(p.l.)**

I «pizzicati» hanno tempo 15 giorni per saldare i debiti e riconsegnare le chiavi delle case



Le case «attenzionate» sono in contrada Cantierato e via Garibaldi

Locri, l'iter sembra procedere speditamente

Ospedale, Scura ha approvato il progetto di ristrutturazione

Per gli interventi di ristrutturazione stanziati quasi 14 milioni e mezzo

Pino Lombardo
LOCRI

Il commissario della Sanità in Calabria, Massimo Scura, ha approvato (decreto numero 49 del 3 giugno 2015) il progetto predisposto dal commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Santo Giofrè, sulla ristrutturazione dell'ospedale spoke di Locri per un importo complessivo di 14.460.793,17 euro. Il piano cronologico prevede che i la-

vorie, che si effettueranno per aree d'intervento, si espletino «entro 720 giorni dalla consegna».

Come si ricorderà l'iter per l'ammodernamento e la messa in sicurezza dell'ospedale partì nel lontano 2004 con la definitiva assegnazione delle risorse necessarie (circa 20 milioni di euro). Quel progetto, però, nonostante gli «annunci» dei diversi manager che si succedettero alla guida dell'ex Asl di Locri, e poi dell'Asp, non si concretizzò mai, con conseguente spreco delle «spese» necessarie a pagare i tecnici incaricati di redigerlo. Dopo l'annuncio del

commissario Scura fatto a Locri lo scorso 8 maggio, l'iter finalmente è stato riattivato. Il commissario proprio l'altro ieri ha decretato l'approvazione del progetto di ristrutturazione dell'ospedale spoke di Locri. Il decreto di approvazione è stato sottoscritto anche dalla responsabile di servizio, Tommasina Pelaggi, dalla dirigen-

Un iter avviato per la prima volta nel lontano 2004 ma mai giunto alla prima pietra

te di settore, Angela Nicolace, dal direttore generale del Dipartimento, Bruno Zito e dal sub commissario Andrea Urbani.

Il commissario della sanità calabrese nel decreto di approvazione sottolinea che il via libera alla ristrutturazione del nosocomio locrese deriva dalla circostanza che il commissario dell'Asp reggina, Santo Giofrè, con la delibera 393 dello scorso 21 maggio, ha «rettificato e approvato il quadro tecnico economico dell'intervento per un importo complessivo pari a 14.460.793,17 euro ed ha anche evidenziato che il progetto è «coerente con la programmazione sanitaria regionale e nazionale in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera».

L'auspicio che questa volta l'iter si completi e non subisca interruzioni di sorta. ◀



il Quotidiano del Sud

Edizione REGGIO CALABRIA



ANNO 15 - N. 153 - € 1,20

Dirigenti Editoriali: Proprietà edit. e l. Via Annunziata, 20/A - 89100 - Reggio Calabria
Pubblicazione: Via Don Francesco da Paola, 14/C - 89100 - Reggio Calabria (RC) - telefono 0965 816700 - fax 0965 817007 - email: reggio@quotidianodelsud.it

Venerdì 5 giugno 2015

MAFIA CAPITALE Nuova raffica di arresti a Roma, coinvolti esponenti del Pd Migranti, un affare per clan e politici

Nell'inchiesta anche la Calabria, un uomo di Cutro il "direttore commerciale"

E su Alemanno candidato alle Europee anche l'ombra del Mancuso

L'INCHIESTA "Mafia capitale" con finale più scabro: oltre 100 arresti in questi giorni a Roma, coinvolgendo esponenti di spicco del Pd e del centrodestra. Le indagini sulla gestione dei migranti coinvolgono anche la Calabria. Un cutrone l'unico chiave del grande affare di clan e partiti.

ANTONIO ANASTASI e GIUSEPPA PRESTA alle pagine 4, 5, 6 e 7

CATANZARO

Il luogo dell'agguato a Domenico Gallego non come "Toro seduto", scoppio di bombe mentre passeggiava nel suo quartiere. Agguato: coinvolto un vero e proprio feroce.



Assassinato "Toro seduto" il grande capo dei rom

Sorpreso mentre passeggiava nel suo quartiere fortino

STEFANIA PAPALEO alle pagine 6 e 9

FINCALABRA

Assunzione dei Gentile non in regola. Chieste 4 condanne

LA PROCURATA chiede il rigo di imputazione ma ritardano le assunzioni: qualcuno sostiene per le irregolarità di licenziati e assunzioni non in regola.

di pagina 14

REGIONE Oliverio incontra oggi il ministro Poletti. Manifestazione di protesta a Catanzaro Lavoratori in mobilità, non ci sono i soldi per tutti

RISCHIA di diventare una grande polemica la questione delle assunzioni in mobilità. La lista presentata dalla Regione non rispetta i criteri stabiliti dal Governo, anche lavoratori, rischio di non avere i soldi. Oliverio incontra oggi a Roma il ministro Poletti per fare il punto.

ENZO COSENTINO a pagina 12



Esami maturità Ecco le commissioni

ESSE note le commissioni per le maturità al via il 17 giugno. Sul sito www.quotidianoweb.it tutte le informazioni.

di pagina 10

NEW YORK

Anche una coppia di sposi di Locriferita nello scontro tra pullman e Tir

di pagina 3



di pagina 27 e 42

Un progetto per Cosenza Capitale

di EMPIO MALARA a pagina 45

La Severino e il paradosso dei tecnici

di PAOLO PESTERARO a pagina 43

A3 CHIUSA Slitta al 12 giugno l'esame del piano: Anas e periti studieranno insieme la soluzione Viadotto, non c'è il progetto per il pilone

Riunione senza esito, ma il procuratore Mazzotta è fiducioso: entro luglio potremo farcela

ONORANZE FUNEBRI TRIOLO
Reggio Calabria
www.croceitaliana.com
CASSA FUNEBRE - MANIFESTI LUTTO CERIMONIA E TRASPORTO
EURO 1.900,00
(vecchie lire 3.800.000)
esclusi oneri comunali e cimiteriali
393.118.9.118

IL PROGETTO per il pilone del viadotto crollato sull'A5 non è stato consegnato. Se ne riparerà il 12 giugno, quando Anas e periti della Procon, analizzeranno le situazioni. Procuratore fiducioso: entro luglio si riapre.
FRANCESCO MILLO a pagina 11
Autostrada interrotta 96
giorni dal crollo del viadotto tra Mormanno e Lame B.

CON GRINGOLA HA IL SUO SE.
Specializzato negli affitti a 90 del mercato
SOLO AFFITTI
Via Corace 14
Catanzaro Lido
Telefax 0965 34464
Cell. 338 6906595
Via Buccarelli 3
Catanzaro
Telefax 0965 746641
Cell. 316 5377218
www.Catanzarosoloaffitti.it

Samburo
di Franco Diromano
La partita del cuore
LA partita del cuore è degenerata. La sfidatessa è sciolta a Torino, a tempo finito. Il risultato: un match pieno del calcio-cantanti, trascorso in disordine, è finito a nulla. Noddy si è venduto di un tempo subito, dando un calcio al rapper Muzza. Il suo fidanzato si è venduto di un armistizio "se si feriva il cantante qualunque a tutti". Questo è la cultura che domina la nostra società in molti ambienti, ma certo, se si ripeterà il prossimo anno, la sfidatessa partita senza cuore.



■ L'INCIDENTE IN USA Il bus travolto dal Tir. Quattro i turisti gravi

Una coppia di Locri tra i feriti

Sposini in viaggio di nozze: erano seduti nei posti in fondo al pullman

NEW YORK - Anche una coppia di Locri a bordo dell'autobus che in Pennsylvania si è scontrato con un tir. Carmine Marrara e Alessandra Vilardi erano partiti in viaggio di nozze qualche giorno fa, la loro meta principale erano le cascate del Niagara, praticamente al confine tra Stati Uniti e Canada. L'autobus sul quale viaggiavano i turisti italiani si è scontrato con un tir su un'autostrada nell'est della Pennsylvania, provocando tre morti e oltre una decina di feriti. L'incidente, si è verificato poco dopo le 10 del mattino di due giorni fa (ora locale) sulla Interstate 380 nella regione di Pocono Mountain, a circa 120 chilometri a nord ovest di New York. Carmine Marrara e la moglie Alessandra Vilardi fortunatamente stanno bene, hanno riportato ferite lievi e sono stati ricoverati in un ospedale poco lontano da New York dove sono stati tenuti sotto controllo per precauzione, anche per superare lo shock. Immediati sono stati i contatti con il consolato italiano che sta seguendo da vicino l'evoluzione della situazione e sta mettendo in atto tutto quello che è necessario per assistere gli italiani nel rientro nel nostro Paese. I coniugi Marrara hanno comunque parlato con i familiari nelle scorse ore e li hanno rassicurati sulle loro condizioni, dai primi spezzettati racconti pare che la coppia di Locri fosse seduta tra gli ultimi posti dell'autobus, e forse per questo non avrebbero riportato gravi conseguenze. Alcune tra le persone coinvolte nell'incidente sono ancora ricoverate in due diversi ospedali americani, mentre ot-



Il terrificante impatto di mercoledì

to feriti sono stati già curati e dimessi. Le vittime dell'incidente sono tre. Rino Guerra era un pensionato settantenne della provincia di Brescia, e con la sua compagna Maria Calza sognava da tempo un viaggio in America. Così come lo sognava Marco Fornasetti, 29 anni, farmacista di Vicenza, in viaggio di nozze con la moglie Elena sposata appena sabato. Ma il loro sogno si è spento col terribile schianto avvenuto sulla strada che da New York li stava portando alle cascate del Niagara. Sulle cause dello scontro la polizia ha aperto un'indagine. Ma la scena dell'incidente lascia pochi dubbi: per il pul-

man, che si è visto all'improvviso arrivare un autoarticolato, non c'è stato scampo. Insieme a Guerra e Fornasetti, è morto sul colpo anche l'autista del pullman della società Academy Bus, Alfredo Telemaco, 54 anni, di New York. Dei 15 feriti - compresa la guida statunitense - otto sono stati già dimessi, mentre sette restano in ospedale. Quattro di loro restano in gravi condizioni, ma al momento non si conoscono nomi e provenienza, tranne che per Maria Calza, la compagna del pensionato bresciano: erano seduti l'una accanto all'altro. Così come Marco ed Elena, in luna di miele come un'altra coppia del Nord

Italia, che dopo le medicazioni del caso è stata già dimessa. Le Niagara Falls dovevano essere solo la prima tappa di un giro organizzato da Viaggidea, tour operator di Alpitour. «Viaggidea e l'intero Gruppo Alpitour - si legge in un comunicato del gruppo - sono costernati, sconvolti e colpiti dall'incredibile fatalità che ha coinvolto i propri clienti, nonché l'autista e la guida. Desiderano esprimere la loro più sentita vicinanza ai parenti per la perdita dei loro cari e manifestano la massima solidarietà verso tutti i clienti coinvolti nell'incidente».

p.v

L'OPERAZIONE Diciannove arresti nelle cosche operanti nella città di Toronto

Sgominati i clan calabresi in Canada

Esponenti del clan Ursino della Jonica reggina e dei Nesci delle Serre vibonesi

di NICOLA PIRONE

VIBO VALENTIA - C'è la 'Ndrangheta al centro del mercato della droga canadese è quanto sostiene la polizia di Toronto che nella mattinata di ieri ha eseguito 19 fermi tutti riconducibili al clan Ursino, potente cosca della Jonica reggina, alleata dei Cataldo di Locri.

L'indagine dal nome "Operation-Ophoenix" è stata condotta dal capo della Polizia metropolitana Keith Finn che ha richiesto l'intervento della Royal Canadian Police e della Combined Forces Special Enforcement Unit, i nuclei nazionale che affianca la polizia locale quando si tratta di sgominare i più pericolosi clan mafiosi e reti terroristiche, che durante una serie di perquisizioni avvenute nella città di Vaughan e a nord di Toronto nella zona di Etobicoke ha rinvenuto pistole, droga e veicoli, il tutto, necessario per lo spaccio all'interno dell'Ontario.

Sono stati 25 i posti in cui la Polizia torontina ha eseguito delle perquisizioni, prima di porre in arresto 19 persone. I raid sono scattati alle 5,30 del mattino quando la città di Vaughan nei distretti compresi tra l'Hw7 e We-

ston road sono stati blindati dalle forze speciali: «Non c'è alcun dubbio nella mente degli investigatori che il livello di violenza che queste persone erano disposte a svolgere ed esercitare in questo tipo di attività sarebbe includere l'omicidio - ha sostenuto Keith Finn - in conferenza stampa. La polizia ha il sospetto che l'esercizio criminale poteva riaprire scenari inquietanti nella guerra di cosche che sta interessando le varie famiglie canadesi di origini calabresi».

Il sospetto della Polizia canadese è che gli arrestati hanno legami ben radicati con 'Ndrangheta: «La polizia ha continuato Finn - ha ragione di credere che le cellule specifiche sono guidati da Giuseppe Ursino, 62 anni, e i soci di Carmine Verduci, che fu ucciso all'età di 56 anni a Woodbridge, Ontario in una sparatoria presso un bar lo scorso aprile».

Tra gli arrestati ci sono anche Diego Serrano, 66 anni, identificato come un'importante pedina dell'organizzazione, Giuseppe Nesci, Marco Maone, Nicodemo Barbaro, Giuseppe Scordo, Carlo Fazzari e Antonio Medianti, tutti di origine calabrese che dovranno rispondere di vari reati che vanno dallo spaccio di sostanze

stupefacenti alla detenzione illegale di armi ed estorsione. Cognomi calabresi che fanno riferimento ai territori del Reggino, come Ursino, Serrano, Fazzari ed altri, e del Vibonese come Nesci (originario di Fabrizia, piccolo centro delle Serre). «È una sfida importante quest'indagine - ha concluso Finn - siamo solamente all'inizio di uno smantellamento criminale che ha avuto pieno risalto nelle cronache locali. Siamo pronti a debellare ogni tipo d'impresa criminale che in Canada cerca di corrompere tutto il sistema. L'indagine però non è ancora conclusa definitivamente, perché stiamo accertando quanto l'attività criminale condotta in Canada abbia collegamenti con le 'ndrine calabresi e con il narcotraffico internazionale. Dagli indizi in nostro possesso e dai reperti che abbiamo sequestrato, possiamo affermare che siamo solamente agli inizi di un lavoro che avrà largo respiro».

Oltre agli arresti, gli agenti canadesi hanno sequestrato tre armi da fuoco, 8,5 kg di cocaina pura e pronta a essere smerciata sul mercato locale, 7 kg di marijuana, e un'elevata quantità di denaro, provento del narcotraffico.

■ **LOCRI**

Malasanità un servizio per la tutela

LOCRI - Un nuovo progetto di caratura nazionale, con prospettive di crescita su tutto il territorio italiano, è nato dall'idea di due giovani (uno calabrese, uno laziale) che hanno deciso di unire le proprie professionalità, accomunati dalla necessità di offrire un servizio valido ed alternativo a chi ha subito danni derivanti da casi di malasanità. «Purtroppo quotidianamente sentiamo parlare nei telegiornali nazionali di continui casi di errori sanitari causati da medici (ma non solo), che riguardano diagnosi sbagliate, interventi non riusciti, che procurano danni permanenti e che, nei casi più estremi, portano anche alla morte del soggetto stesso - si legge in una nota - Un vero problema quella della Sanità italiana, che a causa di sperperi e budget risicati, si ritrova ad operare non sempre in perfetta sicurezza per i pazienti che si rivolgono alle cure di strutture ospedaliere pubbliche. Malasanità Sos garantisce un servizio completo e a 360° che si avvale di consulenze legali, mediche, medico-legali e tecniche, garantendo il massimo profitto per ogni singolo assistito, grazie all'ottimizzazione dei tempi procedurali, ma anche per l'elevata qualità del servizio proposto. Un servizio quindi completo e a disposizione per tutti coloro i quali hanno necessità di una consulenza, una tutela».

cronache del **Garantista** **calabria**

REGGIO



DIRETTORE DA PIERO SANBONVETI

ANNO XI NUMERO 112

VENERDI 2 GIUGNO 2012

1,40 EURO



PLATI CITTÀ LIBERA

A PAGINA 2

Anche SALVINI si mette in fila per fare il sindaco a Platì

IL LEADER LEGHISTA PROMETTE LOTTA DURA AI CLAN CALABRESI ANCHE SE NON SA BENE DOVE SIA L'ASPRIMONTE E IGNORA LE VERE RAGIONI DEL NON VOTO DEI PLATESI PIÙ SPAVENTATI DALLO STATO CHE DAI CLAN



IL COMMENTO

UN PD GENEROSO MA (ANCORA) INCAPACE DI PARLARE AL POPOLO

di ILARIO AMMENDOLA

Calabrese la Fata della Repubblica in una terra in cui l'idea stessa di Stato si è dissolta, rappresenta una scelta importante e rischiosa.

Questo è merito al partito democratico che ha convocato la regolare assemblea regionale a Platì per il 2 giugno.

AGGUATO CONTRO IL CAPO DEI ROM DI CATANZARO

SETTE COLPI IN TESTA Per far fuori "Toro seduto"

Domenico Bevilacqua è stato raggiunto da due sicari in moto che lo hanno prima inseguito e poi finito a pistolettate. Spunta un testimone...

A PAGINA 4

MAFIA CAPITALE

ALEMANNO, BUZZI E LA 'NDRANGHETA



MINNETI E MUSCO A PAG. 5

PENNSYLVANIA

IL RACCONTO DEGLI SPOSINI DI LOCRI: «SIAMO VIVI PER MIRACOLO»

I due ragazzi erano sul pulman diretto alle cascate del Niagara: «l'impatto è stato inevitabile. E' stato un incubo ma adesso stiamo bene»

MUSCO A PAGINA 8



LA RIVELAZIONE

Chi ha istigato il giudice Giusti a togliersi la vita?



Il legale del magistrato: «C'è un fascicolo contro ignoti per istigazione al suicidio»

A PAGINA 6

MOVIMENTI NEL CENTRODESTRA

Pino Galati molla Fitto e ritrova Denis Verdini

Dovendo sempre più complicata la partita in atto dietro Fiume Italia, Gianmarta la rottura con Fitto. Berlusconi è al lavoro per evitare che il prossimo mese vada fuori dalle mani. Pino Galati avrà una guardia a Verdini.



TRIPEPI A PAGINA 4

CULTURAMA

SUBSONICA DAY A REGGIO E MAIDA



A PAGINA 6

IL PENTITO

«Le società sono in mano alle famiglie di 'ndrangheta»

PANEKKA A PAGINA 4

COSENZA

Rango rimane al 41bis «Le sue condizioni compatibili col carcere»

ALIZZI A PAGINA 5

INCIDENTE ALLE CASCADE DEL NIAGARA

I locresi sopravvissuti: «Siamo vivi per miracolo»

Una coppia era in viaggio di nozze e viaggiava sul bus che si è schiantato uccidendo tre persone

LOCRI (RC) «Siamo vivi per miracolo». Alessandra ha ancora il terrore negli occhi. Qualche ora prima di scrivere questo sms ad un'amica, ha vissuto in prima persona l'impatto tragico che è costato la vita a tre persone in Pennsylvania, dove lei si trovava assieme al marito in viaggio di nozze. Era partita da Locri, con suo marito Carmine, dopo aver coronato il suo sogno d'amore il 29 maggio scorso. «Eravamo su quel bus, un camion è uscito fuori strada e l'impatto è stato inevitabile... è stato un incubo». La tragedia è ancora lì davanti al suo sguardo: quell'autobus con a bordo turisti italiani si è scontrato con

un tir, a 120 chilometri da New York, lungo la Interstate 380. L'autista e altri due passeggeri hanno perso la vita, tredici i feriti, quattro in gravissime condizioni. Loro, però, si trovavano in fondo al mezzo, riuscendo così a riportare soltanto qualche ferita. Per i due sposini di Locri solo ferite leggere, con qualche contusione e un leggero trauma cranico: un taglio sopra l'occhio per lui, alcune contusioni al viso per lei. Ma lo shock è stato enorme, anche perché a perdere la vita è stato un ragazzo con il quale avevano stretto amicizia, anche lui in viaggio di nozze assieme alla propria compagna. «Questo ragazzo aveva passato con noi questi giorni, si era sposato solo sabato, avevamo fatto gruppo... siamo sconvolti», aggiunge la donna. «Vi abbiamo conosciuto solo ieri, abbiamo fin da subito notato le troppe somiglianze, passione per le moto, per la stessa squadra tanto da pensare a come vedere la finale, fidanzati da decenni incontrarci qui per lo stesso motivo - scrive invece suo marito sulla sua pagina Facebook -. Dieci minuti prima pensavamo già di berci



una birra sul balcone con vista cascate ed invece un attimo, proprio penso non tu non abbia neanche fatto in tempo ad aprire gli occhi». La coppia, ora, aiutata dal consolato italiano a Philadelphia, sta cercando di velocizzare le pratiche per rientrare subito in Italia.

Simona Musco

I VERBALI/2

«In quel clan erano amici di tutti»

I ricordi del collaboratore: «Mommo e Mico vicini al gruppo di Peppe Mancuso»

I Molè erano amici di tutti. Non era un clan con cui non andassero d'accordo. E Mesiani Mazzacava lo sa bene e raccontata tutto alla Dda reggina. È il 4 agosto. Carcere di Rebibbia. Davanti a lui ci sono i pm antimafia Roberto Di Palma e Giovanni Musarò, due dei principali magistrati che hanno letteralmente disarticolato le 'ndrine di Gioia Tauro, Palmi e Rosarno, per citare solo i centri più grandi della Piana. Mesiani a loro racconta delle alleanze dei Molè con le altre famiglie di 'ndrangheta. «A me -dirà ironico Di Palma- non interessano altri tipi di famiglie». E Mesiani Mazzacava risponde subito. Le alleanze dei Mole.

«Quando c'erano Mommo e Mico dice il pentito- erano molto amici dei Mancuso, soprattutto del gruppo di Peppe Mancuso(...)Quando ero piccolo io in due episodi ero alla masseria dei Molè con mio cognato e mi ricordo che sono arrivati Nino Pesce, Luigi Mancuso e Pino Piro-malli che parlavano con Mommo, che dovevano parlare con Mommo, sono arrivati tutti e tre insieme a trovarlo, sempre così, camminavano sempre insieme. Mommo aveva un rapporto migliore, penso con Peppe Mancuso all'epoca, come avevano un buon rapporto con i Facchineri di San Giorgio Cittanova, aveva un buon rapporto con i Cordi di Locri,

con i Comisso di Siderno, con i Campisi di Nicotera, con i fratelli Fiumara di Filadelfia, con i Gallico di Palmi c'erano ottimi rapporti(...)Poi con gli Albanese di Laureana, poi il gruppo Ascitutto di Taurianova, con un altro gruppo di Drosi, però non mi ricordo come si chiamano, che erano in guerra con i Crea, sono morti, mi pare questi, sono stati ammazzati uno su... forse a Gioia Tauro sul corso, sotto la UPIM tantissimi anni fa e uno poi a Drosi. Poi con gli Alvaro di Sinopoli». Anche sulla Locride i Molè non erano messi male. «Rocco Molè aveva ottime amicizie sia con i Cordi, sia con i Facchineri, ottimi propri,

con Salvatore Facchineri

una roba impressionante. I Cordi invece, i figli del ragioniere. Avevano ottimi rapporti con loro e con i Comisso, con quello che chiamano il Mastro». A Rosarno. Mesiani però non riferisce solo del passato, quello datato, ossia quello degli anni di gloria dei Molè, quello prima dell'omicidio di Rocco. Parla anche dei rapporti con le cosche dopo il 2008 ed è in questo periodo che si incastrano le 'ndrine di Rosarno. «Prima del 2008 le uniche amicizie che i Molè avevano erano con i Pesce(...) dopo la morte



di Rocco loro hanno stretto amicizia o in carcere o in altro modo con i Bellocco, mentre prima, tramite i Piro-malli o tramite i Pesce li tenevano lontani, Molè e Bellocco venivano tenuti a distanza(...) perchè sarebbe stata molto timorosa per gli altri(...) perchè diventava un gruppo molto forte, secondo loro, mentre tenerli sotto e vicini sempre ai Pesce e Piro-malli e i Bellocco tenerli un pochetto più isolati era sempre stata una strategia che avevano usato, sempre».

an. pa.

I VERBALI DEL PENTITO

«Commisso doveva conferire una carica al boss Rocco Molè...»

Il collaboratore Mesiani Mazzacuva racconta le amicizie della cosca di Gioia Tauro: tra queste il "mastro", che godeva di massimo rispetto

■ ■ ■ **SIMONA MUSCO**

Prima di essere assassinata nel 2008, Rocco Molè, boss di Gioia Tauro, stava per ricevere una carica da

LA DITTA DELLA JONICA

«Il mastro era venuto a lasciare la percentuale che doveva lasciare e Rocco Molè gli ha detto: "no, per voi non esiste"»

Giuseppe Commisso, alias "u mastro", capocosca di Siderno. E non c'era solo lui: «dovevano venire da Africo, Rocco Aquino di Marina di Gioiosa (...) So che per la locale di Gioia Tauro i Piromalli e i Molè indicavano soggetti non

appartenenti alla famiglia di sangue». Sa tante cose Pietro Mesiani Mazzacuva. E le sa perché lui tra i segreti della cosca Molè ci si è trovato volente o nolente. Da mesi questi segreti li sta raccontando al pm antimafia Roberto Di Palma, in qualità di nuovo collaboratore di giustizia. Il suo non è un nome di poco conto: Mesiani Mazzacuva, infatti, è cognato di Domenico Molè alias "mico", che ha sposato sua sorella Valeria. La cosca la conosce dall'interno, nel corso degli anni, e di cose da dire ne ha parecchie. Le sue affermazioni spuntano tra i verbali depo-

siti durante l'udienza preliminare del processo "Mediterraneo", l'operazione che l'ha spedito in cella nuovamente. Accusato di essere l'intestatario fittizio di due cliniche private, una a Gioia Tauro, il centro tac "Image System", e una a Terni, la "Vital Dent", che, invece, sarebbero state nella disponibilità della potente cosca Molè, l'uomo ha deciso di vuotare il sacco e raccontare tutto quello che sa. E le sue conoscenze arrivano fino alla Locride, dove i Molè vantano amicizie di primo piano nell'élite mafiosa. A Locri, i Molè erano vicini ai «figli del ragioniere», ovvero Antonio Cordi, capobastone della famiglia, morto nel 2005. A Siderno, invece, erano legati «al mastro», Giuseppe Commisso. «Mi ha raccontato Rocco Molè che era venuta una ditta a fare dei lavori, una ditta della jonica che interessava al mastro e il mastro era venuto a caldeggiare questa ditta». Questa ditta era riuscita ad accaparrarsi dei lavori a Gioia Tauro, a metà anni '90, «e il mastro era venuto a caldeggiare affinché non succedesse niente e di dire quello che doveva lasciare che l'avrebbe lasciato, la percentuale che doveva lasciare e Rocco Molè gli ha detto: "no, per voi assolutamente, non esiste proprio. Gli ha detto: "no, no, voi non dovete pagare niente, non esiste una cosa del genere"». A Giuseppe Commisso, dunque, veniva riconosciuto quel ruolo di vertice che gli consentiva di dettare legge in tutta la provincia, dando ancora più credito all'assunto della Dda, che considera la 'ndrangheta un organismo unitario. Il "mastro", racconta ancora Mesiani Mazzacuva, avrebbe anche dovuto conferire una carica a Rocco Molè, idea naufragata a causa del suo omicidio. «Il mastro e... e Rocco Aquino e non so chi altro gli avevano fatto la proposta a Rocco per fare... per dargli una carica, non so, capo crimine, non mi ricordo».

LOCRI

In ospedale con la cocaina negli slip, in manette un 33enne del crotonese



I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Locri hanno arrestato in flagranza di reato il pregiudicato Francesco Ierardi, 35enne di Petilia Policastro, poiché ritenuto responsabile di detenzione illecita di sostanze stupefacenti. L'uomo si trovava ricoverato presso l'ospedale civile di Locri, dove i medici ne hanno constatato l'aggravarsi delle condizioni psicofisiche a causa, probabilmente, di un'overdose di sostanza stupefacente. I militari dell'Arma, intervenuti presso il no-

socomio, nel corso di una perquisizione personale, hanno rinvenuto, occultato all'interno degli slip, un involucro contenente 33 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, in perfetto stato di conservazione, nonché due siringhe nascoste nel portafogli dell'uomo. Pertanto, su disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica di Locri, Vincenzo Toscano, tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro mentre il giovane, al momento, è piantonato presso l'ospedale in attesa dell'udienza di convalida.